



Il Ministro dello Sviluppo Economico



N 48/2015

VISTO il decreto del Presidente del Consiglio dei Ministri 5 dicembre 2013, n. 158, recante il regolamento di organizzazione del Ministero dello Sviluppo Economico, per le competenze in materia di vigilanza sugli enti cooperativi;

VISTO il decreto legge 6 luglio 2012, n. 95, convertito nella legge 7 agosto 2012, n. 135;

VISTA la sentenza del 6 novembre 2014 n.81/2014 del Tribunale di Ascoli Piceno con la quale è stato dichiarato lo stato d'insolvenza della società cooperativa "GRAN PAVESE COOPERATIVA SOCIALE O.N.L.U.S.";

CONSIDERATO quanto emerge dalla visura camerale aggiornata, effettuata d'ufficio presso il competente Registro delle Imprese, relativamente agli organi societari, alla sede sociale ed al rispetto degli obblighi relativi ai depositi di bilancio;

VISTA la proposta con la quale la Direzione Generale per la vigilanza sugli enti, il sistema cooperativo e le gestioni commissariali all'esito dell'istruttoria condotta, propone l'adozione del provvedimento di sottoposizione della cooperativa in oggetto alla procedura di liquidazione coatta amministrativa;

VISTO l'art. 195 del regio decreto 16 marzo 1942, n. 267, e ritenuta la necessità di disporre la liquidazione coatta amministrativa;

VISTO l'art. 198 del regio decreto 16 marzo 1942, n. 267;

DECRETA :

Art. 1

La società cooperativa "GRAN PAVESE COOPERATIVA SOCIALE O.N.L.U.S.", con sede in Montalto delle Marche (AP) (codice fiscale 02022380444) è posta in liquidazione coatta amministrativa, ai sensi dell'art. 2545 terdecies c.c.

Considerati gli specifici requisiti professionali, come risultanti dal curriculum vitae, è nominato commissario liquidatore il dott. Giorgio Marilungo nato a Fermo il 13 giugno 1979, domiciliato in Ascoli Piceno, via Silvio Pellico, 7.



Art. 2

Con successivo provvedimento sarà definito il trattamento economico del commissario liquidatore ai sensi della legislazione vigente.

Il presente decreto sarà pubblicato nella *Gazzetta Ufficiale* della Repubblica Italiana.

Il presente provvedimento potrà essere impugnato dinnanzi al competente Tribunale Amministrativo Regionale, ovvero a mezzo di ricorso straordinario al Presidente della Repubblica ove ne sussistano i presupposti di legge.

Roma, **3 FEB. 2015**


IL MINISTRO




INFORME